

I POTERI DELLA MENTE

Se accettiamo l'ipotesi che ogni manifestazione della materia non è altro che l'atto creativo d'una Mente, possiamo anche azzardare altre ipotesi sulle possibili conseguenze che ne derivano.

Questa legge esoterica che ci fa intravedere infinite possibilità nascoste ai più, ha già destato profondo interesse in ogni tempo e in ogni cultura ed è stata attentamente investigata in ogni sua possibile implicazione. Però mai come oggi comincia ad essere studiata da persone che non hanno alcun rapporto con la scienza o le religioni dell'uomo ma che, purtroppo, sono attratte dall'utilizzazione politica, industriale o militare di tutti i fenomeni ESP (Esperienza Extra Sensoriale).

L'ipotesi può apparire fantascientifica, invece comincia seriamente a preoccupare molti studiosi moderni che già intravedono le possibili terrificanti conseguenze, magari a causa d'uno scienziato pazzo o di pochi scrupoli che potrebbe dominare e psicologicamente controllare buona parte dell'umanità. Fantasia di esaltati? Molto meno di quanto crediamo perché medium e sensitivi già da tempo sono divenuti ambite prede di CIA e KGB, questa volta non più per essere messi al rogo sulle pubbliche piazze ma unicamente per accedere, sfruttando i loro straordinari poteri, a conoscenze scientifiche o militari di paesi concorrenti o nemici.

E' stato infatti dimostrato che non esiste alcuno schermo capace di difendersi dai fenomeni di chiaroveggenza giacché il sensitivo non è condizionato né da problemi di tempo né da problemi di spazio. E ciò vuol dire che parole come *passato* o *futuro* non hanno più significato e le distanze, per grandi che siano, non esistono più.

Nel 1965 un matematico inglese, Adrian Dobbs, presentò un'interessante teoria proprio sull'argomento dei fenomeni paranormali, sostenendo un tempo a due dimensioni, una diritta e l'altra ondulata (questo ci ricorda vagamente il fotone, onda e particella a un tempo) in cui una nuova particella oggi ancora sconosciuta, che egli chiama *positrone*, svolgerebbe un ruolo basilare nel campo del pensiero. Difatti essa viaggerebbe nello spazio a inimmaginabile velocità, attraversando qualsiasi schermo. Sempre A. Dobbs ipotizza che sono appunto gli *psitroni* i portatori di informazioni precognitive o telepatiche, essendo liberi dallo scorrimento temporale.

Ma, forse, scoprire i segreti della psiche può essere terribilmente pericoloso; fatto sta che questo ricercatore d'avanguardia è morto misteriosamente nel 1970, in

uno strano incidente di laboratorio, subito dopo la pubblicazione del saggio *IL TEMPO E L'ESP*, che è immediatamente scomparso dalle librerie. Chi ne ha sequestrate le copie? Mistero.

Un altro scienziato, **Jacques Bergier** (fisico che durante la Seconda Guerra Mondiale collaborò con i tedeschi alla scoperta dell'acqua pesante, anticamera della prima bomba atomica) è anche lui improvvisamente morto in seguito a un altrettanto misterioso incidente automobilistico dopo la pubblicazione d'un nuovo testo top-secret chiamato **La guerra segreta dell'occulto**. In questo libro Bergier aveva denunciato che i Servizi segreti attorno gli anni settanta già stavano lavorando sulla messa a punto d'uno speciale apparecchio, di costi e dimensioni ridotte, capace di individuare gli *psitroni* ipotizzati da Dobbs e di decodificarli. Gli studi condotti da A. Dobbs lo avevano portato a concludere che l'energia degli psitroni emessi dalla mente umana, pur essendo molto debole, potrebbe egualmente essere rivelata e quantificata da apparecchiature adatte.

Fatto sta che una guerra che utilizzasse l'occulto trasformerebbe e renderebbe vani tutti i nostri sistemi di difesa che da sempre si basano sugli effetti visibili della materia e non sulla realtà invisibile. I fenomeni parapsicologici sono inoltre totalmente indipendenti dalla distanza e annullano la possibilità che chicchessia possa avere un codice segreto. Inoltre, poiché gli *psitroni* viaggiano più veloci della luce, l'informazione non subirebbe alcun ritardo ma sarebbe istantanea.

Le implicazioni militari sono d'un'importanza enorme: nessuno Stato un giorno potrà armarsi in segreto di testate nucleari ed oggi abbiamo anche il diritto di chiederci se la guerra fra l'Iran e l'America del febbraio '91, dovuta all'insinuazione che Saddam Hussein stava preparando la bomba atomica, non sia scoppiata davvero per una soffiata d'un sensitivo e non per la difesa dei diritti dei kuwaitiani.

Gli strateghi militari si sono anche interessati di *ipnotismo*, altra tecnica capace di divenire una mina vagante in quanto un uomo ipnotizzato può facilmente divenire un killer a comando e poi non ricordare più nulla di quanto fatto. Gli episodi che lo confermano sono numerosi ma ne vogliamo almeno riportare quello che ci sembra il più interessante:

L'Abate Tritemio

Giovanni Tritemio (1462-1516), teologo ed occultista tedesco, è stato forse il più

grande mago dei suoi tempi. Entrano nell'Ordine dei Benedettini e divenuto abate del Monastero di Würzburg, si dedicò totalmente alle scienze occulte approfondendo i misteri dell'alchimia, dell'astrologia, la magia dei numeri e tutti i segreti della Kabbala.

L'abate Tritemio fu anche maestro di **Cornelio Agrippa** che incorse nelle ire della Chiesa per i suoi interessi occultistici e astrologici. Tritemio, al contrario, fu sempre molto prudente nel far conoscere il suo pensiero, consigliando ai suoi seguaci di parlare profano col profano e solo con gli amici di "*cose di più alta natura*".

Fra i libri da lui pubblicati vi è anche la sua opera magna, la **Steganografia**, in cui egli accenna ad un procedimento particolare che utilizza suoni, Kabbala, psicologia e magia non solo per ipnotizzare la gente a distanza ma anche per cancellare dalla loro memoria ogni ricordo sia dell'ipnotizzatore che dell'eventuale azione compiuta. Il nostro strano abate così si esprese: "*Nel mio secondo libro parlerò di cose ancor più meravigliose, legate a certi mezzi grazie ai quali posso, in certo modo, imporre la mia volontà a chiunque comprenderà il significato della mia scienza, sia egli lontano a più di cento miglia da me, e senza che mi si possa sospettare di aver usato segni, figure o caratteri di alcun genere. E se io mi servo d'un messaggero e questi viene catturato lungo la strada, nessuna preghiera, minaccia o violenza potrà costringerlo a rivelare il mio segreto perché egli non ne avrà alcuna conoscenza(...) e tutto questo io posso farlo quando mi piace, anche senza l'aiuto di messaggeri, anche con un prigioniero rinchiuso in un luogo profondissimo e sorvegliato*".

Alla morte dell'abate Tritemio la sua vastissima biblioteca venne ereditata dal conte Filippo II il quale un giorno s'imbatté nel manoscritto originale e ne rimase tanto sconvolto che lo bruciò. Pare tuttavia che ne esistesse un'altra copia, comprendente solo una piccola parte di quella originale, e che sia oggi in mano a uno o a più individui che possono utilizzare lo strano sapere del monaco benedettino.

Se ricordiamo un avvenimento del passato recente: la morte di Bob Kennedy per mano di Shiran Shiran che, arrestato subito dopo, ha sempre negato di aver sparato, non ci viene il sospetto che il mandatario sia proprio colui - o coloro - che posseggono l'altra copia della **Steganografia**?